



*Ministero per i beni
e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Venezia 08-04-2020

Alla Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot. n. 0008868 Cl. 34.43.04 Allegati

Risposta al foglio n. del
Rif. ingresso n. 0004962 del 24-02-2020

OGGETTO: Castello di Godego (TV)

Ditta: Gazzola snc

Lavori: Attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Vincoli: art. 142, co. 1 lett. c) e lett. m) del D.Lgs. 42/2004

*AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex Art. 146, co. 8 del D.Lgs. 42/2004 come
modificato dalla L. 106 del 12/07/2011- **Parere***

VISTO l'art. 146, commi 5, 8, 9 del D.Lgs. 42/2004;

VISTO l'art. 41 del D.P.C.M. n. 169/2019;

VISTA la Circolare n. 3/2010 del MiBAC – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

VISTO il progetto di cui trattasi, la documentazione allegata e la motivata proposta di accoglimento della domanda pervenuta in data 21-02-2020 dall'Amministrazione competente;

PRESO ATTO che l'area interessata è soggetta a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. c) e lett. m) del Decreto legislativo citato;

ACCERTATO che le suddette proposte progettuali, allo stato attuale delle conoscenze e delle informazioni contenute nella relazione illustrativa risultano, alle sotto riportate condizioni necessarie al miglior inserimento nel paesaggio tutelato, compatibili con i sopra citati valori tutelati;

AI SENSI dell'art. 146, co. 8 del D.Lgs. 42/2004

QUESTA SOPRINTENDENZA ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

agli interventi descritti nella relazione illustrativa allegata all'istanza a riscontro e nei relativi elaborati progettuali, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, necessarie al corretto inserimento delle opere programmate nel contesto tutelato.

Tutela Paesaggistica

Considerato che il sito dove si va a porre in opera il frantumatore è una ex cava - discarica e che l'opera per la quale si chiede l'autorizzazione ex art.146 è la messa in opera di un frantumatore mobile per inerti e recupero rifiuti non pericolosi con predisposizione vasca di raccolta acque e regimentazione delle stesse;

Considerato che l'area è sottoposta a tutela ex art.142 in rapporto alla Roggia Brentellone;

Considerato che trattasi di un intervento rimovibile;

Considerato che le dimensioni della cava non saranno incrementate;

Considerato che a nord della cava si trova un grosso insediamento produttivo;

Considerato che è prevista alla fine dell'esercizio una riconversione agricola dell'area stessa;

Si esprime un parere istruttorio favorevole alle seguenti condizioni :

- *che la siepe di recinzione perimetrale venga incrementata con la messa a dimora di Populus nigra var. Italica e da altri arbusti autoctoni sempreverdi al fine di ridurre ulteriormente la vista dell'area in oggetto;*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

- che alla fine dell'esercizio l'area ritorni a funzione agricola con tessitura dei campi coerente con quelli subito esterni all'area stessa.

Tutela archeologica

L'intervento in oggetto ricade in area con potenziale archeologico accertato, come documentato dalle evidenze relative all'antico asse stradale della Via Postumia, di età romana, posizionato immediatamente a nord della zona in esame, tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, c.1 lett. m). Gli interventi proposti prevedono la realizzazione di interventi di intacco del suolo, che mediamente gravano su aree già destinate a cava nel recente passato e per i quali si ritiene basso o nullo il rischio di ritrovamento di reperti e/o strutture di possibile interesse storico-archeologico.

Qualora tuttavia le lavorazioni incidessero anche su zone non precedentemente occupate da attività, considerato il contesto prevalentemente agricolo dell'area circostante e il potenziale archeologico relativo, al fine di limitare i rischi derivanti da rinvenimenti fortuiti, con conseguente possibilità di danneggiamento dei reperti rinvenuti, nonché al fine di evitare l'eventuale sospensione degli interventi progettuali, a norma dell'art. 28, comma 2, decreto citato, si chiede che tutte le eventuali opere di scavo siano condotte con assistenza continua di archeologi professionisti, con oneri non a carico di questa Soprintendenza.

Eventuali ritrovamenti di beni archeologici, appartenenti allo Stato a norma dell'art. 91 del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere, in ogni caso, tempestivamente denunciati ai sensi dell'art. 90 dello stesso decreto e potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato.

Si ritiene infine necessario conoscere, con congruo anticipo (20 gg. lavorativi), la data di inizio dei lavori e il nominativo della D.L., al fine di poter eventualmente organizzare specifici sopralluoghi di cantiere da parte di personale di questo Ufficio.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Fabrizio Magani

Il Responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria Paesaggistica

Funzionario Architetto Giuseppe Rallo

Il Responsabile dell'Istruttoria Archeologica

Funzionario Archeologo Alessandro Asta

Il Collaboratore all'Istruttoria

Assistente FAV Paola De Palma